

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 14

Adunanza 23 aprile 2013

OGGETTO: AMPLIAMENTO CAVE NUGHET E GRAN ROCCA NORD E PROGETTO DI VARIANTE CAVA BARMATAI LOTTO III (TO). COMUNE: RORA'.  
PROPONENTE: BRUNO FRANCO E CARMAGNOLA MARMI S.N.C.  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ART. 12, L.R. 40/98 E S.M.I.  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 232 – 14255/2013

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, presso la Sala del Consiglio Provinciale – P.zza Castello, 205 – Torino, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori CARLO CHIAMA e ROBERTO RONCO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che:

- In data 27/07/2012 le Ditte Bruno Franco, con sede in Luserna San Giovanni (TO) – via 1° Maggio n. 213, P.IVA. 02423460019 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 556150, e Carmagnola Marmi snc con sede in Carmagnola- Via Negrelli n. 11, P.IVA 06131850015 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 06131850015, hanno presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto "*ampliamento delle cave di pietra ornamentale denominate Nughet e Gran Rocca Nord e variante della cava denominata Barmatai- lotto III*" (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 della l.r. 40/98 "*cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l.r. 3 dicembre 1999 n. 30 (vedi cat. A1, n.5 e n.6)*" e più precisamente alla voce "*cave o ampliamenti di cave esistenti di pietre*

*ornamentali appartenenti a Poli estrattivi, individuati ai sensi del D.P.A.E. II° Stralcio e per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 30.000 m<sup>3</sup> - .... -, nelle more della redazione e approvazione del relativo progetto di Polo estrattivo”.*

- Contestualmente le Ditte hanno provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all'art.12, determinando così l'avvio del procedimento.
- L'avviso di avvio del procedimento, inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino in data 26.09.2012.
- Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i., con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA. La prima seduta dell'Organo Tecnico si è svolta in data 10.10.2012 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino.
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 10.10.2012 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino. I Proponenti sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi sopra citata nel cui ambito hanno fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- Ai fini di una valutazione integrata dell'intervento proposto (come richiesto dalla Ditta), la Conferenza è stata allargata anche ai componenti previsti dalla l.r. 44/2000, con l'obiettivo di ricomprendere nel giudizio finale anche quanto previsto dalla l.r. 69/1978.
- Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo e della prima Conferenza dei Servizi sono emerse alcune carenze progettuali; ai fini del completamento dell'istruttoria, questa Provincia ha provveduto a comunicare ai Proponenti l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con nota n. 868077/LB6 del 07.11.2012.
- La richiesta di integrazioni ha riguardato le seguenti tematiche:
  - gestione scarti (crono programma, movimentazione, piani di smaltimento, stoccaggi sul piazzale);
  - stabilità dei fronti;
  - regimazione idrica superficiale;
  - cronoprogrammi congiunti con le cave vicine, in particolare la cava Bonettone al fine di avere dei fronti comuni con i gradoni allo stesso livello;
  - pista di accesso alla parte alta cave Gran rocca Nord e Barmatai;
  - smaltimento delle acque;
  - caratterizzazione giacimento;

- interventi di recupero e compensazioni.
- Il Proponente ha consegnato la documentazione integrativa in data 21/12/2012 .
- A seguito del ricevimento della documentazione integrativa, si sono tenuti la seconda riunione dell’Organo Tecnico e la seconda seduta della Conferenza dei Servizi in data 06.02.2013, presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7.
- In merito alla destinazione degli sfridi della cava Nughet, nelle integrazioni è stata riportata copia della dichiarazione della ditta Merlo srl che si rende disponibile al ritiro di una quantità di sfridi pari a 60.000 m<sup>3</sup> in un arco temporale di dieci anni a patto che si attesti con opportune analisi o eventuale certificazione il rispetto dei parametri di cui alla tabella 1-colonna A-Allegato 5 del d.lgs. 152/06.
- Nel corso della Conferenza è stato evidenziato che il materiale che si intende utilizzare per il ritombamento di una cava al di fuori del sito di estrazione è disciplinato dal d.lgs. 161/12 e, pertanto, occorre un Piano di Utilizzo che, oltre ad indicare il sito di destinazione, contenga le determinazioni analitiche di cui all’Allegato 5 della citata fonte normativa. Tale Piano dovrà essere approvato nell’ambito del procedimento di VIA, a tal proposito è stato richiesto anche il parere del Comune in cui è destinato il materiale.
- In data 22/02/2013 è pervenuta la documentazione relativa al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ex D.M. 161/2012, prodotte nella cava Nughet, in cui viene previsto il conferimento del materiale presso la cava in località C.na Teppa del Comune di Cavour, esercita dalla Ditta Merlo s.r.l.
- In data 17/01/2013 con verbale n° 1/2013 è stato espresso parere favorevole preventivo della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229 e con nota n. . 302 del 30/01/2013, il Comune di Rorà ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte la relazione tecnica e la relativa documentazione per l’ottenimento del parere obbligatorio per la successiva emissione dell’autorizzazione paesaggistica

Rilevato che:

#### *Finalità e motivazioni del progetto*

Il progetto riguarda l’ampliamento delle coltivazioni di tre cave di una pietra ornamentale tipo gneiss, nota in letteratura con il nome di “Pietra di Luserna”, site nel territorio del Comune di Rorà (TO). Il progetto è impostato su una durata decennale della coltivazione, pur prevedendo due fasi di 5 anni ciascuna.

#### *Ubicazione e descrizione dell’area*

L’area ricade all’interno del Polo Estrattivo denominato “Rorà Superiore”, individuato nell’ambito del bacino estrattivo del “Luserna-Infernotto”.

Il progetto prevede l’ ampliamento delle cave denominate “Nughet” e “Gran Rocca Nord” e una variante della cava denominata “Barmatai – Lotto III”.

L’area risulta sottoposta a:

- ✓ Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., quindi dovrà essere conseguita l’autorizzazione da parte dell’autorità competente ai sensi della l.r. 32/2008
- ✓ Vincolo idrogeologico ai sensi della L.r. 45/89 e s.m.i.

#### *Caratteristiche progettuali*

Per il Polo Estrattivo di “Rorà Superiore” è stato redatto un Piano Attuativo di durata ventennale sottoposto alla Fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale ed autorizzato, relativamente alla compatibilità ambientale, con Deliberazione della Giunta Provinciale di Torino n. 19 del 13.05.2008.

A tale Piano non hanno, però, partecipato le cave “Nughet” e “Gran Rocca Nord”, mentre vi hanno preso parte sia la cava “Barmatai – Lotto III”, oggetto di variante, sia quelle confinanti con le tre unità estrattive in studio (nel dettaglio, cava “Barmatai - Lotto II” verso Sud, esercita dalla ditta “Durand Giorgio”, e cava “Bonettone” verso Nord, esercita dalla ditta “Società Cave Bunet s.n.c.”).

Una volta autorizzato il Piano Attuativo del Polo Estrattivo di “Rorà superiore”, le cave che vi hanno aderito hanno potuto presentare il Progetto Esecutivo relativamente al 1° quinquennio;

Attualmente, sia la cava “Barmatai – Lotto III” sia le cave confinanti con quelle in studio (“Barmatai – Lotto II” e “Bonettone”) hanno un progetto di coltivazione autorizzato di durata quinquennale.

Il progetto di coltivazione proposto è stato studiato in modo da coordinarsi con l’evoluzione dei lavori previsti sia dal Piano Attuativo del Polo Estrattivo di “Rorà superiore” sia dai progetti esecutivi di durata quinquennale delle cave confinanti.

#### *Parametri tecnici e dimensionali dell’opera*

Il progetto in esame prevede volumi di scavo (mc) sintetizzati nella seguente tabella:

<b>cava</b>	<b>1° quinquennio</b>	<b>2° quinquennio</b>	<b>totale</b>
‘Nughet’	130.000	115.000	245.000
‘Gran Rocca Nord’	30.000	34.000	64.000
‘Barmatai-Lotto III’	125.000	68.000	193.000

Il progetto di ampliamento della cava “Nughet” determinerà necessariamente, per la cava “Barmatai – Lotto III”, una modifica, seppur lieve, sia del Progetto Esecutivo di durata quinquennale attualmente autorizzato (Determinazione del Responsabile Servizio Cave n. 39 del 16.03.2009 con scadenza 02.12.2013) sia del Piano Attuativo del Polo Estrattivo di “Rorà superiore” per quanto riguarda la situazione prevista al 10° anno (successivamente, per il settore della cava interessato dalla variante, non sono previsti ulteriori lavori di estrazione).

Tale modifica consiste, essenzialmente, in una rettifica dei fronti di scavo nella zona di confine con la cava “Nughet”; in questo modo si eviterà la formazione, in corso d’opera, di due fronti di scavo laterali delimitanti un setto roccioso avanzato potenzialmente pericoloso dal punto di vista della stabilità. Questo settore della cava è già stato, tra l’altro, oggetto di un provvedimento di messa in sicurezza.

Per quanto riguarda la cava “Barmatai – Lotto III”, è stato anche rivisto l’orientamento della scistosità dell’ammasso roccioso, che presenta una direzione di immersione in linea con quanto indicato nelle tavole di progetto autorizzate ma una inclinazione decisamente inferiore (12° in luogo di 20°).

Tutto ciò determinerà, per la cava “Barmatai – Lotto III”, una variazione, seppur minima, delle volumetrie di scavo estratte.

#### *Piano di gestione dei rifiuti di estrazione*

In progetto è stato presentato un piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva come previsto dall’art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

Per la cava “Nughet” tutto il materiale detritico che sarà rimosso dal settore NE della cava e tutti gli sfridi che deriveranno dall’attività estrattiva saranno conferiti presso la cava di inerti sita in Comune di Cavour (TO), località C.na Teppa, esercita dalla ditta MERLO S.r.l. .

Tale materiale da scavo, così come definito all’articolo 1, comma 1, lettera b) del D.M. 161/2012, è costituito quasi esclusivamente da sfridi di cava.

Si tratta del materiale lapideo che non può essere utilizzato a fini produttivi che deriva principalmente dall’estrazione di roccia in settori ove questa si presenta particolarmente fratturata e secondariamente dalle operazioni di stacco da monte e riquadratura dei blocchi che avviene mediante l’utilizzo di esplosivo.

La volumetria complessiva del materiale da scavo oggetto del Piano di Utilizzo presentato è pari a circa 57.145 mc; parte di tale materiale (circa 21.200 mc) è già presente sui piazzali di lavoro della cava “Nughet” e costituisce di fatto il frutto della passata attività estrattiva, mentre la rimanente parte (circa 35.945 mc) sarà prodotta con l’attuazione del nuovo progetto di ampliamento di durata decennale.

### *Recupero ambientale*

La sistemazione ambientale finale dal sito estrattivo (area di cava e aree circostanti) è prevista con le seguenti operazioni:

- sistemazione e recupero dei gradoni di coltivazione: creazione di cordolo lapideo, riporto retrostante di circa 60 cm di terreno vegetale sopra un letto di materiale granulare di scarto, messa a dimora di essenze arboree ed arbustive, inerbimento;
- sistemazione e recupero del piazzale di cava: stesura di 50 cm di terreno vegetale sopra un substrato di materiale granulare di riporto, quindi messa a dimora di essenze arboree ed arbustive con impianto a “macchie vegetali”;
- recupero materiale detritico di accumulo sulla scarpata ubicata al confine della Cava “Gran Rocca Nord” con la cava “Barmatai – Lotto III”. Viene previsto in questo caso prima il riporto di uno strato di terreno vegetale (20 – 30 cm), poi l’inerbimento mediante idrosemina;
- recupero canalette a bordo strada mediante inerbimento con graminacee a taglia bassa. L’intervento dovrà essere eseguito entro il primo anno dall’inizio della coltivazione.

Sono state previste le specie arboree- ed arbustive da utilizzare nella rinaturalizzazione delle aree, da disporre a formare delle macchie vegetali. Per ogni area è previsto il numero di esemplari di specie arbustive e di specie arboree da mettere a dimora.

Le superfici complessive interessate dalle cure colturali e da manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento negli anni successivi all’esecuzione dei lavori sono state quantificate in 9.700 mq (piazzale) + 600 mq (gradone inferiore), 485 mq (gradone superiore), 136 mq ( 3°, 4°, 5° gradone Gran Rocca Nord) per un totale di 10.920 mq.

Il ripristino avverrà con deposizione di materiale detritico più fine, terreno di scotico accumulato, riporto di terreno vegetale per uno spessore di 30 cm, nelle zone in cui avverrà l’inerbimento, e di 40 cm in cui avverrà la piantumazione delle specie arboree ed arbustive autoctone, in modo da realizzare superfici inerbite alternate a zone boscate – radure per il 30 % della superficie e per il 70% soprassuolo arboreo-arbustivo.

### *Compensazioni*

Quale intervento compensativo la società proponente ha individuato, di concerto con il Comune sede dell’opera, la sistemazione e la valorizzazione della strada comunale di Rumer che raggiunge località Balme, sita sotto punta Cornur. Tale strada in passato era usata come

via di collegamento tra la Borgata Rumer e le aree poste alle quote superiori principalmente per il transito del bestiame ed il trasporto del legname.

Il tracciato allo stato necessita dei seguenti interventi:

- ripulitura di alcuni tratti della strada dalla vegetazione arboreo-arbustiva di invasione;
- sistemazione del piano viabile di alcuni tratti mediante movimenti terra manuali finalizzati a regolarizzare e/o livellare il piano di calpestio o a ripristinarlo in caso di suo danneggiamento;
- realizzazione di collegamento tra la traccia della strada comunale ed il tratto in cui il tracciato è stato allargato per realizzare una via di esbosco;
- rifacimento di due attraversamenti posti rispettivamente lungo la Comba di Peyret e lungo un suo tributario mediante realizzazione di guadi in pietrame e malta cementizia;
- rifacimento di un tratto di muretto a secco nel tratto terminale della strada;
- posa di cartelli segnaletici in legno e posa di alcune bacheche tematiche.

Dalla documentazione fotografica e da quanto dichiarato da proponenti e comune, si evince che si tratta di una strada non carrabile.

Considerato che

Sulla base dell'istruttoria tecnica coordinata, dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, ha elaborato la Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot.n. 64605 del 09/04/2013.

Si sintetizzano di seguito gli elementi più significativi, emersi nell'ambito dell'istruttoria:

#### *Autorizzazioni e procedimenti coordinati*

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ex l.r. 40/98, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area TO, CN, NO e VB di Torino della Regione Piemonte ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i, espresso con nota n. 12375 del 14/02/2013;
- parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229, espresso in data 17/01/2013 con verbale n° 1/2013.

Inoltre, per quanto riguarda l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. della l.r. 32/2008, con nota n. 302 del 30/01/2013, il Comune di Rorà ha trasmesso alla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte la relazione tecnica e la relativa documentazione per l'ottenimento del parere obbligatorio per la successiva emissione dell'autorizzazione paesaggistica. Pertanto l'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata a fronte di parere favorevole espresso dalla Soprintendenza oppure, in mancanza di esso, trascorsi 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte della Soprintendenza stessa.

I seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:

- Entro 60 giorni dalla Deliberazione di Giunta Provinciale di Giudizio di compatibilità ambientale, dovranno essere rilasciati dal Comune di Rorà i provvedimenti di autorizzazione della coltivazione delle cave, ai sensi della l.r.

69/78 e s.m.i. Contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i., sempre di competenza comunale.

### *Pianificazione territoriale e di settore*

#### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Torino

L'area risulta soggetta al "Vincolo Paesaggistico Ambientale" ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 06.07.02, n. 137", in quanto facente parte delle "Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale" così come riportato nella Tavola 3.1 – "Sistema del verde e delle aree libere" – del PTC2 - Piano Territoriale di Coordinamento- della Provincia di Torino, adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 26817 del 20/07/2010 e approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011.

Poiché il progetto proposto non interessa nuove aree boscate, non occorre compensare ai sensi dell'art. 26 c.5 delle Norme di Attuazione del PTC2.

#### P.R.G.C. del Comune di Rorà

Le cave Nughet e Gran Rocca Nord sono interamente di proprietà comunale, e concesse in affitto alle Ditte istanti, mentre la cava Barmatai Lotto III si sviluppa in parte su terreni comunali e in parte su terreni di proprietà della ditta istante; l'area in esame risulta individuata dal Piano Regolatore Generale Intercomunale della Comunità Montana Val Pellice come "area con destinazione d'uso di progetto industriale –.....Antica cava di pietra".

### *Quadro progettuale*

#### Equilibrio idrogeologico

Dall'istruttoria effettuata ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i. (esame della documentazione e sopralluogo) non sono emerse situazioni di dissesto a carico dell'area oggetto di intervento e l'intervento può essere realizzato in modo da non alterare l'equilibrio idrogeologico del versante (se realizzato per ribassi successivi, con l'adozione di specifiche cautele operative e di controllo e a condizione che siano rigorosamente rispettate le norme tecniche vigenti, i limiti dimensionali previsti negli elaborati progettuali e le prescrizioni autorizzative), per gli aspetti di competenza della Regione Piemonte, Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico, area di To, Cn, No e Vb, ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i., è stato espresso parere favorevole all'intervento in oggetto.

Al fine della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del versante interessato dall'intervento in oggetto, si ritiene necessario:

#### ➤ *Cava Nughet*

- Vista la conformazione strutturale dell'ammasso roccioso, si ritiene necessario che le prescrizioni fornite a pag. 30 dell'el. Relazione tecnica integrativa (datato dicembre 2012), le quali recitano "alle nuove porzioni del fronte di scavo F1B sia conferita una inclinazione non superiore a 75°, eventualmente ottenuto lasciando in posto cenge di adeguata larghezza", siano integrate con la seguente: "ovunque possibile il fronte dovrà altresì essere realizzato seguendo le discontinuità della famiglia K6 (V. fig. 4.4/INT a pag. 25 dello stesso elaborato citato)".

#### ➤ *Cava Gran Rocca Nord*

- Riguardo al fronte di scavo F2, in comune con la cava Barmatai Lotto III, in considerazione del fatto che il professionista incaricato del progetto, Dott. Geol. Giuseppe Lo Giudice, ha dichiarato nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6/02/2013 che le bancate confinanti non possono essere

coltivate in contemporanea, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alle famiglie K1 e K4.

➤ *Cava Barmatai Lotto III*

- Riguardo al fronte di scavo F2, in comune con la cava Cava Gran Rocca Nord, in considerazione del fatto che il professionista incaricato del progetto, Dott. Geol. Giuseppe Lo Giudice, ha dichiarato nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6/02/2013 che le bancate confinanti non possono essere coltivate in contemporanea, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alla famiglie K1 e K4.

➤ *Prescrizioni comuni alle tre cave*

- Rilevato che della rete di regimazione delle acque superficiali nell'area di cava è stata unicamente realizzata la vasca posta presso il punto d'incontro dei confini delle cave Bonettone e Nughet, nonostante che i progetti precedentemente autorizzati e le prescrizioni presenti nei contributi del Settore regionale competente, citati in premessa, ne prevedessero la tempestiva realizzazione e la manutenzione periodica, si ritiene necessario prescrivere che l'intera rete di regimazione sia completata prima dell'inizio delle operazioni di coltivazione. Con l'evolvere della coltivazione, la rete dovrà essere prontamente adeguata alle nuove conformazioni del sito di cava e sempre mantenuta efficiente. Le acque raccolte dovranno essere incanalate negli impluvi naturali o, qualora ciò non sia possibile, lungo versanti in roccia o versanti detritici permeabili stabili e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.
- Terminati i lavori di coltivazione, il convogliamento delle acque meteoriche dovrà avvenire naturalmente per gravità. Tenuto conto che il piano di coltivazione prevede la realizzazione di un piazzale in roccia inclinato verso monte e che tale configurazione favorirà possibili ristagni d'acqua all'interno della coltre detritica utilizzata per il ritombamento e recupero del piazzale stesso, si ritiene consigliabile la posa, direttamente sopra il piazzale in roccia e al disotto del materiale detritico, di un orizzonte impermeabile sagomato con leggera pendenza in modo da agevolare lo smaltimento delle acque di infiltrazione.
- Durante la coltivazione dovrà essere posta la massima attenzione ad eventuali situazioni locali che possano determinare instabilità (quali ad esempio sistemi singolari ad alta persistenza, faglie, fasce cataclastiche, porzioni rocciose particolarmente fratturate e detensionate), effettuando un'attenta e periodica vigilanza delle caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'ammasso roccioso, finalizzata a raccogliere gli elementi conoscitivi necessari per definire nel dettaglio le reali condizioni puntuali dell'ammasso e modificare di conseguenza in senso cautelativo la configurazione dello scavo prevista dal progetto e valutare eventualmente la necessità di eseguire interventi mirati di consolidamento. Nel caso in cui, nel corso dei lavori, emergessero situazioni di instabilità o condizioni strutturali diverse da quelle ipotizzate nel progetto, dovrà essere redatta una relazione tecnica di analisi della problematica, comprensiva del progetto degli interventi atti a sanare le criticità individuate; i lavori di coltivazione dovranno essere sospesi fino all'ottenimento di certificazione favorevole.
- Analogamente prima di iniziare i lavori della seconda fase ed i ribassi che nel progetto presentano un aumento dell'inclinazione del fronte di scavo, dovrà essere

certificata la stabilità dei fronti di scavo e la possibilità di proseguire la coltivazione secondo il progetto presentato.

- Tutte le relazioni tecniche e certificazioni richiamate nelle presenti prescrizioni dovranno essere redatte da tecnico abilitato, supportate da adeguati nuovi rilievi strutturali e da dettagliato rapporto fotografico e inviate agli enti deputati al controllo; le relazioni dovranno essere complete di verifiche di stabilità eseguite nel rispetto delle norme tecniche vigenti al momento della redazione ed essere complete di esplicita certificazione di stabilità locale e dell'insieme opera-versante; le sezioni devono essere tracciate nelle situazioni più critiche e nella direzione di massima pendenza degli scavi o del pendio interessato; le verifiche di stabilità dovranno essere supportate da rilevamento in situ dei parametri; in tutti i casi esaminati la presentazione è condizione per la continuazione dei lavori di scavo.

In considerazione dell'importanza che rivestono per una corretta gestione dell'attività estrattiva ed ai fini della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del versante interessato, si invita l'Amministrazione Comunale di Rorà a verificare costantemente il rispetto degli accordi stipulati tra le ditte Cave Bunet s.a.s. e Bruno Franco e descritti nei seguenti documenti inseriti nell'elaborato Relazione tecnica integrativa datato dicembre 2012: "Cronoprogramma condiviso inerente lo scavo dei fronti F1B e F3 della Cava Nughet e del fronte F1 della Cava Bonettone"; Schema di sistemazione del Rio Nughet/Bonettone illustrato nella planimetria di Fig. 10.2/INT. Riguardo alla sistemazione del Rio si ricorda che la stessa faceva parte delle prescrizioni necessarie per l'autorizzazione del progetto della Cava Bonettone e pertanto è condizione necessaria per la prosecuzione della coltivazione in tale cava. Riguardo alla sistemazione della Strada Comunale di Rumer, intervento proposto come opera di compensazione, si ricorda che se sono previsti ampliamenti o modifiche rispetto all'attuale tracciato, questi devono essere sottoposti ad autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89.

#### Aspetti progettuali

- Dal punto di vista generale il progetto esaminato è coerente con la progettazione del polo Estrattivo già oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale ed, inoltre, ha il vantaggio in di non prevedere ulteriori fasce di scopertura a monte, con conseguenti ripercussioni su paesaggio, produzione di sfridi, opere di consolidamento ecc.
- In merito agli sfridi prodotti dalla coltivazione, in progetto viene previsto che il materiale sia stoccato sul piazzale solo temporaneamente in quanto è intenzione delle ditte portarlo via di volta in volta.
- Il progetto prevede che la pedata sommitale del fronte principale F1 sia ottenuta con un ribasso rispetto all'attuale piazzale di cava di quota 1165 m circa. Nel corso del sopralluogo il progettista ha precisato che tale scelta è necessaria per mantenere una continuità con il corrispondente gradone previsto dal progetto autorizzato della limitrofa cava Bonettone al fine di permetterne l'accesso per eventuali interventi di messa in sicurezza (diversamente il gradone non sarebbe più raggiungibile). Considerato che l'operazione di ribasso produce un aumento dell'altezza del gradone a monte, che già attualmente è quasi il doppio di quelle dei gradoni di progetto, si ritiene che il ribasso possa essere considerato ammissibile solo nella certezza di avere garantito il passaggio dalla Cava Bonettone. Entrambe le ditte titolari di autorizzazioni (Bruno Franco per la cava Nughet e cave Bunet per la cava Bonettone) devono pertanto garantire nel tempo le condizioni di continuità e accessibilità.
- In sopralluogo è stata verificata la presenza di un muro che trattiene una porzione di sfridi che avrebbero dovuto essere utilizzati per la realizzazione di una pista: prima

dell'avvio della coltivazione si dovrà procedere alla rimozione di tutto il materiale presente.

#### Regimazione acque meteoriche

- In merito alla regimazione delle acque, dovrà essere individuata una procedura sulla gestione delle vasche di decantazione al fine di prevenire intorbidamenti dei corpi idrici a valle della rete di regimazione delle acque di ruscellamento del Polo estrattivo "Rorà superiore".

#### Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

- Con nota n. 53765 del 22/03/2013 è stato richiesto al Comune di Cavour parere in merito al "piano di utilizzo" delle terre e rocce da scavo in quanto viene previsto il conferimento del materiale di scarto della cava Nughet presso la cava in località C.na Teppa del Comune di Cavour, esercita dalla Ditta Merlo s.r.l.; non essendo pervenuto dal Comune riscontro in merito, si considera acquisito il silenzio assenso;
- Sulla base delle informazioni documentali contenute nel Piano di utilizzo, eseguita la valutazione di sussistenza dei requisiti di cui all'art 4, comma 1, lettera d) del dm 161/2012, risultano rispettati i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4 del DM 161/2012, per i contaminanti ricercati. Si ritiene pertanto che il Piano di utilizzo possa essere approvato.

#### Quadro di riferimento ambientale

##### Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

- I cumuli di terreno vegetale dovranno essere vegetati e gestiti come area verde per tutta dell'esercizio della cava, principalmente con inerbimento per evitare lo sviluppo di specie ruderali alloctone e mitigare l'impatto paesaggistico.
- Tutte le fasi di recupero ambientale dovranno essere seguite da professionista di provata esperienza anche in campo di ingegneria naturalistica, al fine di disporre le opportune soluzioni esecutive anche in situazioni acclivi con tecniche di ingegneria naturalistica, riducendo o evitando l'erosione e quindi il ruscellamento del terreno in posto.
- Ogni attività svolta dovrà essere inserita nella relazione dello stato di fatto sul recupero ambientale da consegnare annualmente.
- Le specie piantumate dovranno essere esclusivamente autoctone.

##### Impatto acustico

Si ritiene necessario prescrivere una serie di verifiche strumentali dei livelli previsionali stimati, come peraltro indicato nella relazione tecnica integrativa del 14/12/2011 al punto 3.0, con la cava in piena attività, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.

##### Compensazioni

- Quale intervento compensativo la società proponente ha individuato, di concerto con il Comune sede dell'opera, la sistemazione e la valorizzazione della strada comunale di Rumer che raggiunge località Balme.
- Entro sei mesi dal giudizio di compatibilità Ambientale dovrà essere presentato al Comune di Rorà un progetto definitivo per l'intervento proposto, comprensivo di Piano Economico-Finanziario; l'intervento citato dovrà essere realizzato nel corso dell'anno successivo al rilascio dell'autorizzazione.

Ritenuto che

- La presente proposta progettuale ha previsto alcune modifiche ed approfondimenti durante l'iter istruttorio, a seguito della richiesta di integrazioni.
- Le integrazioni sono state considerate esaustive, salvo qualche dettaglio in merito agli aspetti geologici e idrogeologici.
- Dal punto di vista tecnico e operativo l'aspetto maggiormente rilevante è che per la cava Nughet, vista la conformazione strutturale dell'ammasso roccioso, si ritiene necessario che le prescrizioni che prevedono che *“alle nuove porzioni del fronte di scavo F1B sia conferita una inclinazione non superiore a 75°, eventualmente ottenuto lasciando in posto cenge di adeguata larghezza”*, siano integrate con la seguente: *“ovunque possibile il fronte dovrà altresì essere realizzato seguendo le discontinuità della famiglia K6”*.
- Per le cave Cava Gran Rocca Nord e Barmatai III, per il fronte di scavo F2 in comune, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alle famiglie K1 e K4.
- Nell'ambito della presente Valutazione di Impatto Ambientale è stato analizzato il piano di utilizzo dei materiali di scarto della cava Nughet per cui è previsto il conferimento nella cava di Cavour loc. C.na Teppa.
- Per quanto riguarda la restante parte dei materiali di scarto delle cave Gran Rocca Nord e Barmatai lotto III si prevede di conferirli in parte nella cava Ciabot –lotto I (8.400 mc), una volta conclusa l'attività estrattiva, in parte di utilizzarli per recuperi ambientali e per la realizzazione di piste, e in parte di riutilizzarli per rilevati e riempimenti in cave di pianura. Per il conferimento di ulteriori materiali nella cava Ciabot –lotto I (15.000 mc) è necessaria una variante al progetto di recupero ambientale definitivo dell'attuale piazzale di lavoro della cava ex l.r. 69/78 e smi ;
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, e dei sopralluoghi tecnici effettuati, l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale. Gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili, in relazione.
- Nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e relative agli interventi di coltivazione e recupero ambientale delle aree di cava e delle zone limitrofe, riportate negli Allegati A1: *“Prescrizioni per la coltivazione e il recupero ambientale”* e A2: *“Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale”*.

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati presenti agli atti;
- la *“Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico”* in atti;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 117/2008;
- il D.M. 161/2012;

- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la l.r. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
- la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s.m.i.;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 27/07/2012 delle Ditte Bruno Franco, con sede in Luserna San Giovanni (TO) – via 1° Maggio n. 213, P.IVA. 02423460019 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 556150, e Carmagnola Marmi snc con sede in Carmagnola- Via Negrelli n. 11, P.IVA 06131850015 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 06131850015, relativamente all' *“ampliamento delle cave di pietra ornamentale denominate Nughet e Gran Rocca Nord e variante della cava denominata Barmatai- lotto III”* (TO)”, in Comune di Rorà; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute negli Allegati A1 e A2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire, ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 comma 6 del d.lgs. 152/2006, e art. 10 della l.r. 69/78, che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale, tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, abbia una durata di 10 anni, a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto per le ditte Bruno Franco e Carmagnola Marmi snc., in coerenza con la durata stabilita per l'autorizzazione alla coltivazione di cui al punto 6);
- 4) di dare atto che la ditta sarà responsabile (ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r.40/98 e dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006 e smi,) del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento relativamente alla attività di propria competenza, così come individuate negli elaborati progettuali, in atti;
- 5) di approvare ai sensi del D.m.161/12 art. 5 c.1 il Piano di Utilizzo del materiale di scavo, così come definito nella documentazione progettuale. Qualora emergessero necessità di modifica di tale Piano di Utilizzo, lo stesso potrà essere modificato con determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- 6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 3) è comprensivo altresì dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 “Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico” espressa con nota con nota n. 12375 del 14/02/2013 del Settore

Prevenzione territoriale del rischio geologico, area di To, Cn, No e Vb della Regione; le prescrizioni cui l'autorizzazione è subordinata sono integrate nell'Allegato A1.

- 7) di dare atto che, entro 60 giorni dal presente giudizio di compatibilità ambientale, dovrà essere rilasciato dall'amministrazione comunale il provvedimento di autorizzazione della coltivazione delle cave, ai sensi della l.r. 69/78, subordinato alla presentazione degli elaborati di cui all'Allegato A1, alla prestazione da parte del Proponente delle garanzie finanziarie, a favore del Comune di Rorà, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della l.r. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia. Contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
- 8) di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità ivi non ricompresi, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- 9) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

# **ALLEGATO "A1"**

## ***“Ampliamento cave Nughet e Gran Rocca Nord e progetto di variante cava Barmatai- lotto III***

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13**

**Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**COMUNE DI RORA' (TO)**

## **PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED IL RECUPERO AMBIENTALE**

**PROPONENTI: Bruno Franco e Carmagnola Marmi s.n.c.**

## **0. ELABORATI PROGETTUALI**

Il progetto presentato è stato presentato dalle ditte Bruno Franco e Carmagnola Marmi s.n.c...

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati :

- ✓ **Rel A: Relazione Tecnica e Studio di impatto ambientale (luglio 2012)**
- ✓ **Rel B: caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, verifiche di stabilità dei fronti di scavo in roccia (luglio 2012)**
- ✓ **Rel C: Relazione paesaggistica (luglio 2012)**
- ✓ **Rel D: Relazioni esplosivistiche (maggio 2012)**
- ✓ **Rel E: Piano di sicurezza coltivazione (maggio 2012)**
- ✓ **Rel F: Sintesi in linguaggio non tecnico (luglio 2012)**
- ✓ **Rel G: Relazione tecnica integrativa (dicembre 2012)**
- ✓ **Rel H: Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (febbraio 2013)**
- ✓ **Studio previsionale di impatto acustico (maggio 2010)**
- ✓ **Tav 01: Planimetria di stato attuale (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 02: Planimetria di progetto Fase I – 1° quinquennio (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 03: Planimetria di progetto Fase II – 2° quinquennio (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 04: Sezioni di progetto (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 05: Planimetria di Recupero ambientale al 5° anno (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 06: Sezioni di recupero ambientale al 5° anno (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 07: Planimetria di recupero ambientale al 10° anno (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 08: Sezioni di recupero ambientale al 10° anno (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 09: Carta dell'uso del suolo (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 10: Carta delle unità ecosistemiche (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 11: Carta geologico-morfologica (maggio 2012)**
- ✓ **Tav 12: sezioni geologiche (maggio 2012)**

### **PRESCRIZIONI COMUNI ALLE CAVE NUGHET, GRAN ROCCA NORD E BARMATAI III**

#### **PRIMA DELL'INIZIO DELLA COLTIVAZIONE**

1. Rilevato che della rete di regimazione delle acque superficiali nell'area di cava è stata unicamente realizzata la vasca posta presso il punto d'incontro dei confini delle cave Bonettone e Nughet, è necessario che l'intera rete di regimazione prevista nel presente progetto sia completata prima dell'inizio delle operazioni di coltivazione. Con l'evolvere della coltivazione, la rete dovrà essere prontamente adeguata alle nuove conformazioni del sito di cava e sempre mantenuta efficiente. Le acque raccolte dovranno essere incanalate negli impluvi naturali o, qualora ciò non sia possibile, lungo versanti in roccia o versanti detritici permeabili stabili e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.
2. Nella cava Nughet, prima dell'avvio della coltivazione si dovrà procedere alla rimozione di tutto il materiale a ridosso del muro che trattiene una porzione di sfridi che avrebbero dovuto essere utilizzati per la realizzazione di una pista;

#### **PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE**

3. Il progetto presentato prevede la durata di 10 anni , suddivisi in 2 quinquenni.

4. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Rorò, richiesti dalle Ditte istanti e indicati nelle Tavole progettuali;
5. L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959;
6. Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 4 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino e alle Amministrazioni Comunali, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;
7. Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta;

### **PRESCRIZIONI TECNICHE**

8. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
9. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e del cronoprogramma previsto in progetto; la scopertura, i lavori di scavo e di riempimento devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
10. Il progetto prevede che la pedata sommitale del fronte principale F1 sia ottenuta con un ribasso rispetto all'attuale piazzale di cava di quota 1165 m circa. Nel corso del sopralluogo il progettista ha precisato che tale scelta è necessaria per mantenere una continuità con il corrispondente gradone previsto dal progetto autorizzato della limitrofa cava Bonettone al fine di permetterne l'accesso per eventuali interventi di messa in sicurezza (diversamente il gradone non sarebbe più raggiungibile). Considerato che l'operazione di ribasso produce un aumento dell'altezza del gradone a monte, che già attualmente è quasi il doppio di quelle dei gradoni di progetto, si ritiene che il ribasso possa essere considerato ammissibile solo nella certezza di avere garantito il passaggio dalla Cava Bonettone. Entrambe le ditte titolari di autorizzazioni (Bruno Franco per la cava Nughet e cave Bunet per la cava Bonettone) devono pertanto garantire nel tempo le condizioni di continuità e accessibilità.
11. La volumetria massima estratta non superi i m<sup>3</sup> indicati nella seguente tabella:

<i>cava</i>	<i>1° quinquennio</i>	<i>2° quinquennio</i>	<i>totale</i>
<i>'Nughet'</i>	<i>130.000</i>	<i>115.000</i>	<i>245.000</i>
<i>'Gran Rocca Nord'</i>	<i>30.000</i>	<i>34.000</i>	<i>64.000</i>
<i>'Barmatai-Lotto III'</i>	<i>125.000</i>	<i>68.000</i>	<i>193.000</i>

12. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite canalette di scolo, pompe idrovore, pozzetti di raccordi, tubazioni e vasca di sedimentazione ecc...., secondo quanto indicato in progetto;
13. Sia mantenuta l'efficienza del recettore finale di raccolta delle acque di scolo.

14. In merito alla regimazione delle acque, dovrà essere individuata una procedura sulla gestione delle vasche di decantazione al fine di prevenire intorbidamenti dei corpi idrici a valle della rete di regimazione delle acque di ruscellamento del Polo estrattivo "Rorà superiore".
15. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale.
16. Terminati i lavori di coltivazione, il convogliamento delle acque meteoriche dovrà avvenire naturalmente per gravità. Tenuto conto che il piano di coltivazione prevede la realizzazione di un piazzale in roccia inclinato verso monte e che tale configurazione favorirà possibili ristagni d'acqua all'interno della coltre detritica utilizzata per il ritombamento e recupero del piazzale stesso, si ritiene consigliabile la posa, direttamente sopra il piazzale in roccia e al disotto del materiale detritico, di un orizzonte impermeabile sagomato con leggera pendenza in modo da agevolare lo smaltimento delle acque di infiltrazione.
17. Venga impiegata, ai fini dell'attività estrattiva, la viabilità di accesso individuata nella relazione di progetto;
18. In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
19. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
20. Si provveda ai disgaggi periodici del fronte di cava ai sensi del D.P.R. n.128/1959; qualora i disgaggi non garantiscano la sicurezza del fronte la ditta è tenuta a segnalare le condizioni di instabilità all'organo di Polizia Mineraria. Qualora i disgaggi non risultino sufficienti, sia inoltre realizzata la messa in opera di reti di protezione, adeguatamente localizzate in funzione delle possibili aree di distacco;
21. Durante la coltivazione dovrà essere posta la massima attenzione ad eventuali situazioni locali che possano determinare instabilità (quali ad esempio sistemi singolari ad alta persistenza, faglie, fasce cataclastiche, porzioni rocciose particolarmente fratturate e detensionate), effettuando un'attenta e periodica vigilanza delle caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'ammasso roccioso, finalizzata a raccogliere gli elementi conoscitivi necessari per definire nel dettaglio le reali condizioni puntuali dell'ammasso e modificare di conseguenza in senso cautelativo la configurazione dello scavo prevista dal progetto e valutare eventualmente la necessità di eseguire interventi mirati di consolidamento. Nel caso in cui, nel corso dei lavori, emergessero situazioni di instabilità o condizioni strutturali diverse da quelle ipotizzate nel progetto, dovrà essere redatta una relazione tecnica di analisi della problematica, comprensiva del progetto degli interventi atti a sanare le criticità individuate; i lavori di coltivazione dovranno essere sospesi fino all'ottenimento di certificazione favorevole.
22. Analogamente prima di iniziare i lavori della seconda fase ed i ribassi che nel progetto presentano un aumento dell'inclinazione del fronte di scavo, dovrà essere certificata la stabilità dei fronti di scavo e la possibilità di proseguire la coltivazione secondo il progetto presentato.

- 23.** In considerazione dell'importanza che rivestono per una corretta gestione dell'attività estrattiva ed ai fini della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del versante interessato, si invita l'Amministrazione Comunale di Rorà a verificare costantemente il rispetto degli accordi stipulati tra le ditte Cave Bunet s.a.s. e Bruno Franco e descritti nei seguenti documenti inseriti nell'elaborato Relazione tecnica integrativa datato dicembre 2012: "*Cronoprogramma condiviso inerente lo scavo dei fronti F1B e F3 della Cava Nughet e del fronte F1 della Cava Bonettone*"; *Schema di sistemazione del Rio Nughet/Bonettone illustrato nella planimetria di Fig. 10.2/INT.*
- 24.** Riguardo alla sistemazione del Rio si ricorda che la stessa faceva parte delle prescrizioni necessarie per l'autorizzazione del progetto della Cava Bonettone e pertanto è condizione necessaria per la prosecuzione della coltivazione in tale cava.
- 25.** La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;
- 26.** In fase di coltivazione il materiale abbattuto dovrà essere trasportato con mezzi meccanici, è vietata quindi ogni operazione di gettito dai gradoni superiori al piazzale sottostante;
- 27.** Si ritiene opportuno segnalare all'Amministrazione comunale e alla ditta la necessità di operare in modo da rendere commerciabile la maggior quantità possibile di materiale estratto e conseguentemente limitare la quantità di sfridi da smaltire. In ogni caso tutti i materiali di scarto, se non direttamente utilizzati per il recupero dovranno:
- quelli prodotti nella cava Nughet, essere conferiti nella cava in Loc C.na Teppa in Comune di Cavour,
  - quelli prodotti nelle cave Gran Rocca Nord e Barmatai III, essere conferiti nella cava ciabot – lotto I;
- 28.** Il distacco dal monte e al piede della bancata sia effettuato tramite l'utilizzo di esplosivo; la successiva suddivisione in blocchi delle bancate può essere effettuata tramite l'utilizzo di esplosivo di tipo miccia detonante o preferibilmente, qualora le condizioni lo consentano, tramite divaricatore a pressione o ricorrendo al metodo tradizionale dei cunei battuti;
- 29.** Le volate dovranno avvenire non prima delle ore 9:30 e non oltre le ore 17:00 (ovvero le ore 18:00 con ora legale);
- 30.** L'abbattimento con esplosivo sia attuato in modo da ottenere superfici regolari ed a mantenere la stabilità del versante secondo i disposti del D.M. 11/03/1988 e/o D.M. 14/01/2008. Il brillamento delle mine dovrà essere preceduto da idoneo segnale acustico.
- 31.** Si invita inoltre a valutare l'utilità di predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino agli abitanti le imminenti volate, nonché la possibilità, laddove tecnicamente possibile, di ricorrere a tecniche estrattive a basso impatto ambientale avvalendosi di qualsiasi accorgimento in grado di ridurre al minimo l'entità delle emissioni sonore indotte
- 32.** La rimozione del materiale detritico presente sul piazzale di cava Nughet dovrà essere rimosso secondo le modalità e le tempistiche illustrate nella "*relazione tecnica integrativa- dicembre 2012*".
- 33.** La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato (salvo specifiche prescrizioni differenti) e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.

34. In particolare lo stoccaggio degli scarti dell'attività estrattiva e del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
- ✓ essere effettuato sulle aree individuate planimetricamente,
  - ✓ avvenire in cumuli secondo quanto indicato in progetto, (scarpate non superiori a 30°)
  - ✓ dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
35. Per il riporto di materiale su gradoni e su piazzale si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
36. Si rammenta che a norma dell'art.1 del DPR n.128/1959 "Qualora si impieghino escavatrici meccaniche poste al piede del fronte di scavo, l'altezza del fronte stesso non deve superare il limite a cui possono giungere gli organi dell'escavatrice".
37. Si rammenta l'ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico (legge 64/1974 e successive modifiche ed integrazioni) qualora strutture ed opere previste nei progetti siano soggette a specifici adempimenti;
38. E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE :**

#### **CAVA NUGHET:**

- Vista la conformazione strutturale dell'ammasso roccioso, si ritiene necessario che le prescrizioni fornite a pag. 30 dell'el. *RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA* datato dicembre 2012, le quale recitano "alle nuove porzioni del fronte di scavo F1B sia conferita una inclinazione non superiore a 75°, ottenuto, lasciando in posto cenge di adeguata larghezza", siano integrate con la seguente: "ovunque possibile il fronte dovrà altresì essere realizzato seguendo le discontinuità della famiglia K6 (V. fig. 4.4/INT a pag. 25 dello stesso elaborato citato)".+

#### **CAVA GRAN ROCCA NORD:**

- Riguardo al fronte di scavo F2, in comune con la cava Barmatai Lotto III, in considerazione del fatto che il professionista incaricato del progetto, Dott. Geol. Giuseppe Lo Giudice, ha dichiarato nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6/02/2013 che le bancate confinanti non possono essere coltivate in contemporanea, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alla famiglie K1 e K4.

#### **CAVA BARMATAI LOTTO III:**

- Riguardo al fronte di scavo F2, in comune con la cava Cava Gran Rocca Nord, in considerazione del fatto che il professionista incaricato del progetto, Dott. Geol. Giuseppe Lo

Giudice, ha dichiarato nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6/02/2013 che le bancate confinanti non possono essere coltivate in contemporanea, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alla famiglie K1 e K4.

## **PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE**

- 39.** Si provveda a sistemare il fronte di cava e le scarpate in detrito con andamento regolare ed in condizioni di stabilità.
- 40.** Per gli interventi indicati al punto precedente dovranno essere utilizzate tutte le tecniche atte alla stabilizzazione delle coperture da adottare nella fase operativa;
- 41.** Sulle aree di pendio, sul piazzale di base e lungo la rampa di accesso, siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
- 42.** Le scarpate, i gradoni ed i piazzali, previo riporto di terreno agrario, siano rinverditi al fine di ottenere un reinserimento nel contesto ambientale dell'area;
- 43.** Il piazzale di cava e i gradoni vengano rimboschiti per mezzo dell'impianto di tutte le specie arboree ed arbustive previste nel progetto di recupero ambientale. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare e a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme.
- 44.** Tutte le fasi di recupero ambientale dovranno essere seguite da professionista di provata esperienza anche in campo di ingegneria naturalistica, al fine di disporre le opportune soluzioni esecutive anche in situazioni acclivi con tecniche di ingegneria naturalistica, riducendo o evitando l'erosione e quindi il ruscellamento del terreno in posto.
- 45.** Il piazzale di cava al termine della coltivazione sia sistemato come da progetto, evitando il dilavamento dovuto alle acque meteoriche;
- 46.** Dopo il rimodellamento di scarpate e piazzali con materiale di scarto di cava venga distribuito su tutte le superfici uno strato di terreno vegetale, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, di spessore medio 50 cm (spessore misurato dopo assestamento);
- 47.** La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare ed a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme;
- 48.** Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomico forestale;
- 49.** Vengano eseguiti gli interventi di compensazione così come indicati in progetto.
- 50.** In particolare riguardo alla sistemazione della Strada Comunale di Rumer, proposta come opera di compensazione, si ricorda che se sono previsti ampliamenti o modifiche rispetto all'attuale tracciato, deve essere sottoposto ad autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89. Entro sei mesi dal giudizio di compatibilità Ambientale dovrà essere presentato al Comune di Rorà un progetto definitivo per l'intervento proposto, comprensivo di Piano Economico-Finanziario; l'intervento citato dovrà essere realizzato nel corso dell'anno successivo al rilascio dell'autorizzazione.

51. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo il cronoprogramma, e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava ;
52. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
53. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
54. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;
55. In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa **relativa i progetti decennali esaminati**, sia fissato in :
- ✓ **191.000 EURO** relativi alla cava Nughet
  - ✓ **59.000 EURO** relativi alla cava Gran rocca Nord
  - ✓ **93.000 EURO** relativi alla cava Barmatai lotto III
56. Le presenti cauzioni si intendono sostitutive di quelle attualmente stipulate.
57. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

## **PRESCRIZIONI PER I MONITORAGGI**

58. Durante il periodo di coltivazione, effettuare una serie di verifiche strumentali dei livelli previsionali stimati, come peraltro indicato nella relazione tecnica integrativa del 14/12/2011 al punto 3.0, con le cave in piena attività, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.
59. Dovranno essere concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
60. Tutte le relazioni tecniche e certificazioni richiamate nelle presenti prescrizioni dovranno essere redatte da tecnico abilitato, supportate da adeguati nuovi rilievi strutturali e da dettagliato rapporto fotografico e inviate agli enti deputati al controllo; le relazioni dovranno essere complete di verifiche di stabilità eseguite nel rispetto delle norme tecniche vigenti al momento della redazione ed essere complete di esplicita certificazione di stabilità locale e dell'insieme opera-versante; le sezioni devono essere tracciate nelle situazioni più critiche e nella direzione di massima pendenza degli scavi o del pendio interessato; le verifiche di stabilità dovranno essere supportate da rilevamento in situ dei parametri; in tutti i casi esaminati la presentazione è condizione per la continuazione dei lavori di scavo.

## **ADEMPIMENTI**

- 61.** La ditta è tenuta ad attenersi alle disposizioni riportate nei pareri della Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale Rischio Geologico ai sensi della L.R. 45/1989 che a cura dell'Amministrazione Comunale dovranno essere obbligatoriamente inseriti per far parte integrante del dispositivo di autorizzazione;
- 62.** Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino, entro il 31 marzo di ogni anno la scheda predisposta dalla Provincia (scaricabile da sito web) debitamente compilata, riportando il consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, riepilogo sullo stato di avanzamento della coltivazione, del recupero ambientale e sulla gestione degli scarti, (a firma di un professionista abilitato) e documentazione fotografica.
- 63.** Si rammenta alla Ditta l'obbligo di versamento della Tariffa del Diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di minerale utile estratto, istituita dalla l.r. n.14 del 21 aprile 2006 e smi, e le D.G.R. applicative: n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 e n. 9- 11058 del 23 marzo 2009.
- 64.** La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
- 65.** All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- 66.** Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
- 67.** La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78;
- 68.** Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;

## **ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE**

- 69.** Almeno 30 giorni prima dell'installazione del cantiere estrattivo dovrà essere presentato al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, per le opportune verifiche, un Piano Operativo di Sicurezza che evidenzia le fasi di lavorazione previste, i possibili rischi interferenziali (uomo-macchina, macchina-macchina) e le sovrapposizioni, e fornisca un'analisi dei rischi derivanti dall'attività in progetto, nonché preveda soluzioni progettuali e gestionali finalizzate alla loro eliminazione o minimizzazione.

**70.** L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs n. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio.

**71.** All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.

## **PRESCRIZIONI GENERALI**

**a)** In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provvedano alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;

a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;

a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

**b)** la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

**c)** In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:

- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
- c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d)** Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.

## ALLEGATO "A2"

***“Ampliamento cave Nughet e Gran Rocca Nord e  
progetto di variante cava Barmatai- lotto III***

COMUNE DI RORA' (TO)

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**NORMATIVA TECNICA RELATIVA AI RILIEVI  
TOPOGRAFICI, AEROFOTOGRAMMETRICI E DI  
CONTROLLO AMBIENTALE.**

PROPONENTI: Bruno Franco e Carmagnola Marmi s.n.c.

## AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI E AEROFOTOGRAMMETRICI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente secondo le modalità di seguito riportate:

### 1.1 Rete di appoggio

1.1.1 Rete plano-altimetrica. Devono essere posizionati almeno **2** vertici quotati principali, appoggiati, mediante opportune operazioni topografiche, ai vertici trigonometrici dell'I.G.M.; inoltre deve essere realizzata la costruzione di una serie di vertici quotati secondari, appoggiati ai vertici principali.

### 1.2 Scelta, individuazione e conservazione dei vertici quotati

1.2.1 I vertici quotati devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato; inoltre i medesimi devono essere rintracciabili facilmente, senza ambiguità, e visibili a distanza.

1.2.2 Vincoli di posizionamento. E' vincolante posizionare i vertici quotati secondari in prossimità dei limiti di proprietà, agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative, oltre che in punti liberamente scelti dal tecnico.

1.2.3 I vertici quotati secondari devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettometro quadrato della zona.

1.2.4 Materializzazione dei vertici quotati. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, costituiti da contrassegni cilindrici in metallo con testa a calotta sferica su cui sono incisi due tratti in croce, immorsati in un pilastro in cemento armato (dimensione trasversale minima 20 cm ed altezza minima dal suolo 50 cm) posato su fondazione opportunamente dimensionata.

1.2.5 Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a **3** caratteri.

1.2.6 La documentazione relativa ai punti precedenti deve essere inviata alle Amministrazioni almeno **8 giorni** prima dell'inizio dei lavori.

1.2.7 Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più segnali, questi devono essere ripristinati o sostituiti entro **30 giorni** con l'obbligo della ditta esercente di darne tempestiva comunicazione alle Amministrazioni, e fornire le relative monografie e variazioni cartografiche.

### 1.3 Tolleranze

1.3.1 Coordinate gaussiane: s.q.m. +/- 0.30 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati principali rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0.02 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali.

1.3.2 Quote: s.q.m. +/- 0.10 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0.01 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali; +/- 0.10 m nella determinazione delle quote dei punti del piano quotato.

1.3.3 Misure batimetriche: +/- 0.10 m per profondità da 0 a 10 metri; +/- 0.50 m per profondità da 10 a 50 metri; +/- 1.00 m per profondità superiori a 50 metri.

### 1.4 Rilievi di dettaglio

1.4.1 L'operazione di rilievo di dettaglio deve consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, il rilievo deve essere esteso ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua il rilievo e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde.

La ditta è tenuta a presentare un rilievo aerofotogrammetrico delle aree di cava, secondo le modalità sopra indicate.

## 1.5 Restituzione dei rilievi

1.5.1 L'esecuzione del disegno del rilievo deve essere effettuato su foglio in poliestere, tracciando su di esso una rete a maglie quadrate tali da coincidere con il reticolato ettometrico gaussiano. In cornice con il reticolato devono essere riportati i valori delle coordinate gaussiane per ogni singola maglia.

Le planimetrie devono essere inoltre completate con l'individuazione, tramite opportuna simbologia, dei vertici quotati e degli eventuali pozzi o sondaggi geognostici.

L'orientamento e la squadratura del foglio devono essere effettuati in base al reticolato gaussiano.

1.5.2 Scritture. Nella restituzione grafica dei rilievi ogni scritta deve essere riportata in modo leggibile, ben disposta, chiara, senza dar luogo ad equivoci.

## 1.6 Segni convenzionali relativi ai rilievi

Vertice quotato principale:	triangolo equilatero, lato 7 mm
Vertice quotato secondario:	quadrato lato 4 mm
Punti quotati:	punto con relativa quota.
Limiti di proprietà:	linea continua.
Delimitazione autorizzazione:	linea a tratto.

## 1.7 Aggiornamenti e verifiche topografiche

1.7.1 La ditta esercente è tenuta a presentare gli aggiornamenti topografici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali) entro il **31 marzo** di ogni anno di autorizzazione con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti. Per tali aggiornamenti devono essere seguite le modalità di esecuzione previste in precedenza.

1.7.2 Ogni due anni, entro il **31 marzo**, deve essere presentata copia di **2** fotografie aeree (atte alla restituzione fotogrammetrica), in successione, dell'area interessata dall'intervento estrattivo.

1.7.3 Gli Organi tecnici competenti per il controllo hanno facoltà di effettuare misure topografiche e batimetriche atte a verificare la rispondenza dei dati riportati sugli elaborati.

## 1.8 Elaborati per la verifica annuale

Gli elaborati da consegnare alle Amministrazioni competenti, predisposti secondo le modalità descritte ai punti precedenti, sono i seguenti:

1.8.1 Una copia eliografica del piano quotato con evidenziazione della zona in autorizzazione

1.8.2 Una copia eliografica delle sezioni batimetriche.

1.8.3 Tabella riassuntiva dei vertici secondari e principali con le relative coordinate gaussiane e le quote; per ogni vertice quotato deve essere presentata una monografia corredata di documentazione fotografica, del posizionamento, delle coordinate e della quota.

1.8.4 Schede monografiche dei vertici trigonometrici cui è stata appoggiata la rete plano-altimetrica.

1.8.5 Relazione circa la modalità di rilievo adottate.

Le tabelle riassuntive e le schede monografiche devono essere presentate in aggiornamento, nel caso di modifiche o riposizionamento dei vertici quotati.

## **1. AGGIORNAMENTI E VERIFICHE AMBIENTALI E DI RECUPERO**

- 2.1** La ditta esercente è tenuta a presentare alle amministrazioni competenti entro il **31 marzo** di ogni anno le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente.
- 2.2** Ogni due anni, entro il **31 marzo**, la ditta è tenuta a presentare una verifica ed aggiornamento delle analisi di inputs-outputs già eseguite ed allegate al progetto.

## **2. AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CUI INVIARE I MONITORAGGI**

Tutti i monitoraggi devono essere presentati secondo i tempi, le frequenze e le scadenze sopraccitate alle Amministrazioni Comunali in cui è situata l'attività estrattiva, all'Amministrazione Provinciale.